

Rassegna del 03/02/2015

SANITA' REGIONALE

03/02/15	Gazzetta del Sud	17 Troppe le strutture che vantano crediti	...	1
03/02/15	Gazzetta del Sud	17 «Ora il Governo non perda tempo»	...	2
03/02/15	Il Garantista Calabria	2 Sanità a Oliverio... l'assist dell'Avvocatura dello Stato	Nisticò Raffaele	3
03/02/15	Il Garantista Calabria	6 "Solo una svista non una truffa Lavoro da 30 anni onestamente"	...	4
03/02/15	Quotidiano del Sud	8 Il nodo dell'en strutture socio-assistenziali	...	5
03/02/15	Quotidiano del Sud	16 Anestesia "fatale" Processo al via a 4 anni dai fatti	Prestia Gianluca	6

SANITA' LOCALE

03/02/15	Crotone	31 Medicina del futuro ecco il progetto Prometeo	...	7
03/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Campanella, si punta alla cassa integrazione	Costa Luana	8
03/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Casa della salute, criticità da superare	...	10
03/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 L'auto medica è adesso nuovamente una realtà	Campisi Orsolina	11
03/02/15	Il Garantista Catanzaro	16 Ospedale nuovo Saletta a Papalia ad Oliverio: ora si faccia presto	Minasi Viviana	12
03/02/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Comunità scientific italiana a Miami Pileggi eletto presidente	Nucifero Pina Latelli	13
03/02/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 La città della Piana in prima linea contro l'obesità	Mongiardo Antonella	14
03/02/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21 Nuovo orientamento al benessere	...	15
03/02/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	23 Ospedale, arriva l'automedica	Dell'Acqua Enzo	16

Incontro alla Regione

Troppe le strutture che vantano crediti

Gli enti socio-assistenziali dall'assessore Guccione per cercare una soluzione

CATANZARO

Le problematiche connesse alla mancata erogazione di risorse per mancanza di fondi a bilancio negli ultimi cinque anni sono state esaminate, nella sede dell'assessorato regionale al Lavoro, nel corso di un incontro tra l'assessore Carlo Guccione e i rappresentanti delle associazioni Uneba, Anaste, Aiop, Ariss, Agidae, rappresentative di oltre 500 strutture del sistema socio-assistenziale e socio-sanitario regionale, con oltre 5 mila dipendenti e 7.500 servizi prestati giornalmente agli utenti tra anziani, disabili, minori. Si è anche discusso della delibera che attribuiva una quota di co-finanziamento relativa all'ospitalità dei soggetti a carico delle famiglie adottate a luglio del 2014.

È stata condivisa l'opportunità di istituire un tavolo tecnico congiunto anche al dipartimento Sanità, per affrontare i temi legati ai servizi resi e discutere anche della qualità dei servizi in una logica partecipativa che sia in grado di sfruttare le opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria.

Su tutti questi temi l'assessore Guccione si è impegnato a portare all'attenzione della Giunta e del Consiglio il problema legato all'implementazione del bilancio annuale legato ai fondi del sistema socio-assistenziale di pertinenza del settore Servizi sociali che ad oggi ha solo creato contenziosi e pignoramenti per decine di milioni di euro contro la Regione.

L'assessore Guccione ha

inoltre confermato la volontà di avviare le procedure finalizzate alla rimodulazione della delibera 251/2014, che prevede un onere a carico delle famiglie dei soggetti ospiti delle strutture.

«L'apertura da parte nostra è massima», ha detto Guccione; pertanto, così come proposto in precedenza dal presidente della giunta Mario Oliverio, si è deciso di procedere alla costituzione di un tavolo tecnico permanente tra la Regione e i rappresentanti delle strutture del comparto socio-sanitario e socio-assistenziale.

A conclusione dell'incontro, la Ragioneria ha comunicato di avere proceduto ai pagamenti sospesi relativi al settore socio-assistenziale per totali cinque milioni di euro. ◀

Carlo Guccione condivide l'idea di aprire un tavolo al Dipartimento della Sanità



Carlo Guccione. Assessore al Lavoro della Regione



Nesci (M5S) sulla guida della Sanità

«Ora il Governo non perda tempo»

Va formalizzato l'incarico di commissario ad acta al governatore Oliverio

CATANZARO

Ora la ministra Lorenzin non ha più alibi, si proceda con urgenza alla formalizzazione dell'incarico a Mario Oliverio di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo della sanità calabrese: è la richiesta avanzata dalla deputata del Movimento Cinquestelle Dalila Nesci, alla luce del parere espresso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato secondo cui i provvedimenti assunti nel tempo dal Consiglio dei ministri sono tali da far ricadere sul governatore eletto, già dal suo insediamento, la funzione di commissario.

«Il governo – dice in particolare la Nesci – incarichi entro la settimana in corso il commissario per il rientro dal debito sanitario della Calabria. Perdere altro tempo sarebbe un atteggiamento criminale».

«Già prima della proclamazione di Mario Oliverio – ricorda la parlamentare Cinquestelle – insistemmo sul fatto che la responsabilità politica della sanità doveva assegnarsi al governatore regionale eletto, affidando a un tecnico i conti e la burocrazia degli atti. Il governo fece orecchio da mercante, perché la nomina

del commissario spacca la politica, intenta a difendere interessi di palazzo, piuttosto che pubblici».

«L'esecutivo Renzi – prosegue la deputata – ha il grave torto d'aver atteso la fine del 2014 ignorando il problema in Calabria. Poi è entrata in vigore la nuova normativa, che ferma la nomina di Oliverio a commissario. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha provato a marcare il territorio, ripetendo che il Patto per la Salute esclude la possibilità di nominare il governatore».

«Da ultimo – conclude la parlamentare Cinque stelle – l'avvocatura dello Stato ha smentito Lorenzin. Adesso il governo non può giocare ancora. Nomini un commissario e consenta la riorganizzazione dei servizi sanitari sul territorio regionale, che ha tanto bisogno di risposte e certezze». ◀



Dalila Nesci. Parlamentare del movimento Cinquestelle



COMMISSARIAMENTO

Sanità a Oliverio... l'assist dell'Avvocatura dello Stato



■ ■ RAFFAELE NISTICÒ

La ricca corrispondenza tra Regione Calabria e Avvocatura dello Stato si arricchisce di nuovi appassionanti capitoli. È un epistolario che riserva sempre colpi di scena e, soprattutto, viene a dirimere dubbi longevi proprio sul limitare della scadenza naturale. In zona Cesarini, verrebbe da dire. L'ultima interlocuzione, provocata probabilmente dalla legittima fretta del richiedente, è stata sollecitata dal presidente Mario Oliverio che ha chiesto all'Avvocatura un parere sulla titolarità dell'Ufficio del commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal debito sanitario della Regione Calabria. Questa volta Giampiero Scaramuzzino, avvocato distrettuale, è andato incontro ai desideri dell'organo politico in carica, pronunciandosi il 30 gennaio a favore del presidente della giunta regionale. Tocca a lui farsi carico delle funzioni, in base a quanto deliberato espressamente dal Consiglio dei ministri del 30 luglio 2010, che assegna la titolarità al presidente pro tempore della Giunta, e, ancora prima in riferi-

mento alla legge istitutiva numero 191 del 2009 che prevede che la nomina duri per l'intera durata del piano di rientro, fatti salvi, dice Scaramuzzino nella stesura del parere «i casi di dimissioni o di impedimento all'esercizio delle funzioni, i cui effetti, tuttavia, si producono solo "fino all'insediamento del nuovo Presidente della Regione o alla cessazione della causa di impedimento"».

Tutte considerazioni che trovano implicita conferma nel provvedimento con il quale il 19 settembre 2014 il Consiglio dei ministri, in considerazione delle dimissioni del presidente Scopelliti, dopo lunga ignavia aveva provveduto alla designazione temporanea del generale Luciano

Pezzi a commissario al piano. Le perplessità evidenziate negli ultimi due mesi, dopo l'elezione di Oliverio, e probabilmente all'origine della richiesta di parere, erano legate al comma 569 dell'articolo 1 della legge 190 del 2014, legge di stabilità 2015, che introduce l'incompatibilità tra le funzioni di presidente di giunta e di commissario al piano. Su come aggirare il comma si

erano molto esercitate le fantasie politiche a Roma e in Calabria, dipanate lungo un filo rosso percorso dai più quotati retroscenisti. Di colpo, arriva il parere autorevole dell'avvocato distrettuale Scaramuzzino che testualmente afferma che «le conclusioni alle quali si è giunti non sono inficiate dalla sopravvenuta disciplina» del comma citato, come d'altra parte previsto dallo stesso articolo della 190, secondo il quale l'incompatibilità «si applica alle nomine effettuate, a qualunque titolo, successivamente all'entrata in vigore della presente legge».

L'Avvocatura dello Stato era già intervenuta nel mese di settembre, in piena ebbrezza di nomine da parte della residuale giunta Scopelliti-Stasi, per assecondare la tesi dell'allora sub commissario Pezzi volta a bloccare le nomine dei dirigenti nella sanità, escludendo che la Giunta in prorogatio potesse avere tale facoltà. Fu una tappa della guerra dei pareri. Favorevoli alle ragioni della Stasi erano intervenuti l'avvocato regionale Paolo Arillotta e il costituzionalista Michele Ainis.



LA REPLICA

«Solo una svista non una truffa Lavoro da 30 anni onestamente»

«Gent.mo Direttore, le scrivo in merito all'articolo apparso ieri, primo febbraio, a firma del giornalista Ilario Filippone, avente per oggetto: "Truffa all'Asp di Reggio. Lo studio era chiuso ma intascavano i soldi?". Ferma restando la mia fiducia piena ed incondizionata negli organi di giustizia, ritengo doveroso, per correttezza informativa, formulare le seguenti precisazioni: svolgo l'attività di medico di famiglia con studio in Delianuova in via Umberto I nelle ore antimeridiane e in via Gramsci (presso la mia abitazione) nelle ore pomeridiane.

Ho sottoscritto una convenzione in associazione con altri colleghi per garantire la continuità assistenziale sia nelle ore antimeridiane che pomeridiane, nelle fasce orarie non coperte da guardia medica. Sebbene gli obblighi contrattuali prevedano che il mio turno sia ripartito su tre pomeriggi settimanali, di fatto sono presente ogni mattina nell'ambulatorio di Via Umberto I (trovato chiuso dagli inquirenti nelle ore pomeridiane) e tutti i pomeriggi (dal lunedì al venerdì) nel secondo ambulatorio aperto oramai da 35 anni. Ho considerato da sempre il mio lavoro come una missione con l'unico fine di garantire ai pazienti un'assistenza continua di giorno e di notte, nei giorni feriali e festivi, senza limitazione alcuna e non certamente a scopo lucrativo.

Di questo possono darne ampia testimonianza i 3600 abitanti di Delianuova, oltre quelli di Cosoleto, Scido e Santa Cristina d'Aspromonte. Non posso pensare che da una svista formale, cioè il non aver comunicato all'Asp il recapito del secondo ambulatorio (cosa a cui tempestivamente ho provveduto e di cui gli organi inquirenti hanno preso atto), sia scaturita una denuncia per truffa. Certamente la sostanza prevale sulla forma e comunque respingo categoricamente l'ipotesi per aver determinato un danno all'Asp. Confidando nell'onestà intellettuale e professionale che La distingue, La prego di voler pubblicare questa mia nota, accompagnata dalla foto. RingraziandoLa in anticipo, mi è gradita l'occasione per inviarLe cordiali saluti».



Guccione prova a trovare un'intesa per evitare i pignoramenti

Il nodo delle strutture socio-assistenziali

CATANZARO - L'assessore regionale al Lavoro Carlo Guccione ha partecipato ad un incontro con le associazioni Uneba, Anaste, Aiop, Ariss, Agidae rappresentative di oltre 500 strutture del sistema socio - assistenziale e socio - sanitario regionale, con oltre cinquemila dipendenti e settemilacinquecento servizi prestati giornalmente agli utenti tra anziani, disabili, minori. Nel corso della riunione Guccione ha comunicato di ver dato seguito al pagamento di 5 milioni di euro.

«Nel corso dell'incontro - è detto nel comunicato - sono state discusse problematiche generali legate ai residui di risorse non erogate per mancanza di fondi a bilancio negli ultimi cinque anni. Si è altresì discusso della delibera che attribuiva una quota di cofinanziamento relativa all'ospitalità dei soggetti a carico delle famiglie adottata a luglio del 2014. Un altro tema di discussione su cui si è registrata piena sintonia tra l'assessore Guccione e i rappresentanti delle associazioni è relativo all'opportunità di istituire un tavolo tecnico congiunto aperto anche al Dipartimento Sanità, per affrontare i temi legati ai servizi resi e discutere anche della qualità dei servizi in una logica partecipativa che sia in grado di sfruttare le opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria».

«Su tutti questi temi - prosegue la nota - l'assessore Guccione si è impegnato innanzitutto a prendere in carico la problematica nel suo portare all'attenzione della Giunta e del Consiglio il problema legato all'implementazione del bilancio annuale legato ai fondi del sistema socio - assistenziale di pertinenza del settore Servizi sociali che ad oggi ha solo creato contenziosi e pignoramenti per decine di milioni di euro contro la Regione Calabria. L'assessore Guccione ha inoltre confermato la volontà di avviare le procedure finalizzate alla rimodulazione della delibera 251/2014, che prevede un onere a carico delle famiglie dei soggetti ospiti delle strutture». «L'apertura da parte nostra è massima - ha dichiarato Guccione - soprattutto nella direzione di interloquire con l'Unione Europea per uniformare i settori Socio - sanitario e Socio - assistenziale e implementare progetti di modernizzazione e sviluppo del comparto.»



Anestesia "fatale"

Processo al via a 4 anni dai fatti

di **GIANLUCA PRESTIA**

VIBO VALENTIA – Dopo 20 mesi dal rinvio a giudizio e a quasi quattro anni e mezzo dai fatti è stato finalmente incardinato davanti al Tribunale monocratico di Reggio Calabria il processo a carico di Stefano Barillà, medico in servizio presso la struttura sanitaria privata "Villa Caminiti", a Villa San Giovanni. Il professionista è accusato di omicidio colposo in relazione alla morte di Lauretta Pugliese, giovane madre 44enne di Caria di Drapia, piccolo centro vicino Tropea, avvenuta il 12 ottobre del 2011. Il procedimento penale aveva subito diversi stop per tutta una serie di eventi che, di fatto, aveva provocato una dilatazione dei tempi ma ieri mattina, l'attesa apertura dell'istruttoria dibattimentale davanti al giudice Romeo con la costituzione delle parti e le richieste di ammissione delle fonti di prova. Parte civile la famiglia della vittima rappresentata dagli avvocati Giuseppe Rombolà e Salvatore Campisi mentre a sostenere le ragioni dell'accusa il pm Rosario Ferrara, titolare del caso. Sul banco degli imputati, infine, il medico reggino assistito dagli avvocati Carlo Morace e Santo Spagnolo. Preliminarmente il giudice ha estromesso dalle parti civili l'associazione "Codici Salute" pur essendo stata già ammessa in sede di udienza preliminare, dopo di che si è tenuta l'escussione del primo teste della Procura (il comandante della stazione dei carabinieri di Villa San Giovanni) che ha riferito in ordine ai primi interventi presso la clinica e

alla denuncia dei congiunti della Pugliese. Escussione al termine della quale il procedimento penale è stato aggiornato al 2 marzo per sentire i consulenti del pm.

Lauretta Pugliese è venuta a mancare all'età di soli 44 anni lasciando il marito e due giovani figli, Domenico e Annalisa. Affetta da displasia, è deceduta a seguito dell'intervento chirurgico di artroplastica con artroprotesi alla gamba destra, presso la clinica "Villa Caminiti" di Villa San Giovanni. La signora Pugliese, dal rientro in stanza in uno stato soporifero ha cessato di vivere sotto lo sguardo attonito della figlia Annalisa che aveva subito denunciato l'accaduto portando così, la Procura reggina all'apertura di un fascicolo d'inchiesta che aveva individuato nel medico anestesista il presunto responsabile del decesso.

Barillà è accusato di aver «erroneamente somministrato alla paziente, un dosaggio di anestetici locali superiori a quelli richiesti dalla sede della procedura chirurgica da attuare e tale da provocare un inutile e pregiudizievole, blocco spinale; nell'aver imprudentemente associato gli anestetici locali in un'unica somministrazione. Lo stesso sanitario, avrebbe, inoltre, «imprudentemente prescritto la somministrazione alla paziente di farmaci inadatti, dall'uscita della sala operatoria, provocando così la cessazione irreversibile della funzione cardiaca e di quella respiratoria, con il conseguente decesso» della donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLO ZEUSI SYMPOSIUM

Medicina del futuro ecco il progetto Prometeo

Studio su staminali e biomateriali condotto da 11 gruppi di ricerca

Alla seconda edizione dello 'Zeusi symposium', l'evento scientifico in cui vengono descritte le principali attività di ricerca svolte presso il Polo Biomedico del Gruppo Marrelli di Crotona, sabato 31 gennaio c'erano Kevin Shakesheff e Robin Quirk della Nottingham University, Aiswarya Viswanath della University College Leuven, Antonio Apicella della Università di Napoli, Barbara Pernigoni della Università Pierre et Marie Curie di Parigi, Gianni Cuda della Università Magna Graecia di Catanzaro, Salvatore Scacco e Rosario Polizzi della Università Aldo Moro di Bari alla seconda edizione dello 'Zeusi symposium'.

L'ANNO appena trascorso ha contribuito ad arricchire il già prezioso mosaico di risultati e successi nel campo della ricerca scientifica internazionale. "Quest'anno abbiamo inteso riferire in questo congresso tutti gli aspetti più salienti che hanno contraddistinto uno dei nostri progetti di ricerca più importanti: il progetto 'Prometeo'" ha sostenuto in

apertura Massimo Marrelli, medico e imprenditore calabrese. Prometeo è l'acronimo di 'Progettazione e sviluppo di piattaforme tecnologiche innovative e ottimizzazione di PROCessi per applicazioni in MEDicina rigenerativa in ambito oromaxillofaciale, ematologico, neurologico e cardiologico'.

IN UN momento particolare dell'economia in cui la sostenibilità del servizio sanitario nazionale è oggetto corrente e costante di discussione, non solo per la situazione di crisi economica specifica, inusuale e drammatica che sta investendo i paesi europei, e in particolar modo l'Italia, ma più in generale per la forte tensione che alcuni fattori di cambiamento stanno esercitando sulla spesa sanitaria, parlare di nuove ed innovative applicazioni mediche e tecnologie, fa pensare da un lato ad una medicina del futuro in cui tutto è possibile, dall'altro ad una crescita eccessiva dei costi e quindi da una impossibilità dei sistemi sanitari a far proprie le evoluzioni mediche e scientifiche. Ecco perché è necessario, più che mai oggi, che la ricerca sanitaria fornisca strumenti utili al miglioramento delle condizioni di salute globale di un paese, ma anche a costi compatibili, e i bio materiali danno

questa prospettiva. La strada, che è necessario percorrere, è quella di un patto nuovo dove stato, regioni, università e imprese lavorino insieme per una strategia di promozione e supporto della ricerca e sviluppo, la cui applicazione rappresenta un punto qualificante ed essenziale per l'intero sistema nazionale, con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza che la ricerca è finalizzata al miglioramento delle prestazioni fornite al cittadino, che potranno essere verificate sotto forma di una nuova metodica di cura più efficace e a minor costo.

IL PROGETTO di ricerca denominato 'Prometeo' si è articolato in tre anni di attività, avvalendosi delle collaborazioni di 11 diversi gruppi di ricerca, di istituti privati e di enti e università pubbliche. Tra essi 'Ircs - Casa Sollievo della sofferenza' di San Giovanni Rotondo. La casa di cura 'CalabroDental', in collaborazione con i ricercatori operanti presso il 'Centro ricerche tecnologica', ha sviluppato il core-activity del progetto 'Prometeo', divenendo in poco tempo una struttura con un'importante expertise sulle cellule mesenchimali staminali e sui biomateriali innovativi applicati alla medicina rigenerativa.

UN'AORTA, una trachea, un'arteria, una uretra posso-

no essere ricostruite con biomateriali, e sostituire così i materiali artificiali oggi usati molto più costosi e meno graditi al corpo umano. Un tumore osseo, per esempio, può essere curato con l'aiuto di tessuto autologo iniettato e sostituire, così, il tessuto malato con tessuto buono. Questo è il futuro e i risultati che il programma ha raggiunto sono straordinari.

Le collaborazioni scientifiche che la capofila 'CalabroDental' ha coordinato nel progetto 'Prometeo' sono di elevato prestigio, e nel corso degli anni hanno creato delle sinergie professionali, come nel caso del professor Kevin Shakesheff dell'Università di Nottingham con il quale sono stati raggiunti traguardi ambiziosi ed avanguardistici nel campo dei biomateriali. "Grazie a questa interazione tra il Gruppo UK ed il nostro Gruppo - ha concluso Marrelli - abbiamo portato in Calabria uno dei ricercatori più stimati nel mondo, che ha creduto nel nostro Gruppo e nei nostri giovani ricercatori, e oggi possiamo dire che anche Kevin è un po' calabrese".



Nonostante il diniego dei funzionari ministeriali

Campanella, si punta alla cassa integrazione

Esiste il precedente di un'altra Fondazione che ha beneficiato degli ammortizzatori sociali

Non si capisce perché l'Ente debba essere considerato al pari di un'azienda e se ne chiede il fallimento

Luana Costa

Archiviati momentaneamente i licenziamenti dei dipendenti in esubero al polo oncologico regionale, si apre adesso la partita che riguarda la concessione della cassa integrazione. Ieri mattina al terzo piano della struttura sanitaria il presidente della Fondazione Paolo Falzea e il segretario generale della Nidil Cgil Calabria Antonio Cimino, che nei giorni scorsi ha preso le redini nella gestione della vertenza per conto dell'organizzazione sindacale, si sono incontrati per concordare una data utile all'ufficializzazione della richiesta volta all'ottenimento dell'ammortizzatore sociale.

Nonostante i rilievi negativi mossi dai funzionari ministeriali nel corso dell'ultimo vertice al dicastero della Salute, secondo cui la struttura sanitaria non soddisferebbe tutti i requisiti per accedere al trattamento - in particolare la non conformità della natura giuridica dell'ente - si è deciso di procedere ugualmente avviando l'iter burocratico. Alla base della determinazione vi sarebbe il precedente rappresentato dalla Fondazione Mario Negri Sud, beneficiaria della cassa integrazione pur avendo una struttura giuridica simile al polo oncologico; l'inserimento di uno specifico emendamento nel decreto "Milleproroghe" che assegna

alla Fondazione Campanella risorse pari ad 1 milione di euro da destinare al finanziamento della cassa integrazione in deroga o, in alternativa, a forme di sostegno al reddito per i dipendenti in forza alla struttura sanitaria e, infine, la conferma della natura commerciale del centro oncologico arrivata attraverso la richiesta della Procura della Repubblica di dichiararne il fallimento. L'attivazione delle procedure fallimentari sono infatti possibili solo per le imprese e non si capisce il perché, è il ragionamento che si seguita a fare da giorni, la Fondazione debba essere considerata osservando criteri eterogenei solo quando si tratta di ottenere la cassa integrazione.

Rischia nel frattempo di vanificare ogni tentativo di salvataggio proprio la richiesta di dichiarare il fallimento della struttura avanzata nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica. Al polo oncologico regionale si è infatti azionata una corsa contro il tempo nel tentativo di reperire fondi in grado di metterla al riparo dall'attivazione di una sempre più probabile procedura concorsuale. Si cerca di mettere nel più breve tempo possibile tutti attorno ad un tavolo. E così accanto alla convocazione di cui si è fatto promotore nei giorni scorsi il presidente Falzea e che porterà di fronte al notaio i soci fondatori della Fondazione

(Regione e Università), adesso si aggiunge la richiesta di un incontro avanzata al governatore Mario Oliverio dalle organizzazioni sindacali. Il motivo è quello di ottenere adeguate garanzie sulla volontà di perfezionare la transazione del valore di 29 milioni concordata tra la Regione e la Fondazione Campanella e di giungere alla tempestiva liquidazione delle somme in modo da scongiurare l'attivazione della procedura fallimentare. Negli uffici delle presidenza si è solo in attesa di concordare una data per fissare l'incontro dal notaio mentre le organizzazioni sindacali per bocca di Antonio Cimino, Nidil Cgil, hanno fatto sapere di essere in attesa della convocazione di un incontro con il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio che presumibilmente potrebbe avvenire solo mercoledì, al rientro del governatore da Roma.

La convocazione da parte dei vertici aziendali dei soci fondatori dal notaio potrebbe in ogni caso non avere esiti definitivi. Secondo quanto riferito dal segretario regionale della Nidil Cgil Cimino, l'attivazione della procedura fallimentare da parte del management non pregiudicherebbe la richiesta per la concessione della cassa integrazione. Le due pratiche potrebbe seguire al contrario iter paralleli. ◀



La vertenza

Ferie forzate per 145 lavoratori

● Primo giorno di ferie “forzate” ieri per i dipendenti dichiarati in esubero dal management della Fondazione Campanella. Dopo le barricate di venerdì scorso al centro oncologico regionale è tornata la calma. Ben 145 lavoratori da ieri hanno iniziato ad usufruire delle ferie maturate e non godute aggirando così l'efficacia dei licenziamenti ed evitando la lievitazione della massa debitoria in capo alla struttura. Le attività sanitarie non sembrano aver subito evidenti contraccolpi a causa della mancanza del personale anche se qualche disagio si è registrato allo sportello accettazione. Dei tre dipendenti impiegati fino a qualche giorno fa solo uno era in servizio ieri mentre in quasi tutti i reparti (Chirurgia oncologica, Oncologia, Ginecologia, Gastroenterologia, Chirurgia toracica e Chirurgia plastica) si è continuato ad erogare le prestazioni pur in totale assenza di personale specifico. Al lavoro solo le due coordinatrici delle unità operative di Chirurgia oncologica e Oncologia che hanno dovuto prestare servizio però in tutte le altre unità operative.

Chiaravalle

Casa della salute, criticità da superare

Un'ambulanza
per il 118 e un'altra
per il Pip non
bastano per un così
vasto comprensorio

Segnalate troppe code
agli sportelli e tempi
di attesa lunghissimi

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

Si lavora in prospettiva per migliorare l'efficienza del personale assegnato alla nuova "Casa della Salute", ma c'è bisogno di affrontare le criticità che quotidianamente si registrano. Al Cup il centro di prenotazione unica, istituito al "San Biagio". Ci sono contraddizioni operative, ben visibili davanti agli sportelli che poi, finiscono con i gravi disagi segnalati direttamente dagli utenti. Il primo approccio, davanti agli uffici dell'accettazione, finisce con il disorientare l'utenza, ma soprattutto pone una serie di file interminabili e di tempi di attesa piuttosto lunghi, per una struttura che di fatto dovrebbe essere snella. Ci sono 8 unità assegnate al servizio Cup, di fatto a pieno regime operano appena 2. Risorse umane da riorganizzare al più presto per essere al meglio impiegate in termini di efficacia ed efficienza. Addirittura nel "pacchetto-operativo" del Cup c'è assegnato personale che ha l'esenzione ad operare dietro lo sportello, poi tutto il ragionamento delle agevolazioni e delle esenzioni lavorative, be-

nefici previsti dalla legge, ovviamente, che finiscono con l'appesantire il lavoro degli altri. L'intervento torna utile, per non vanificare gli sforzi, ma soprattutto per dare carattere di "continuità" al servizio accettazione. Questo è un argomento che assieme a tanti altri deve essere affrontato, in maniera concreta, senza ulteriori dilatazioni di tempi e senza aspettare la fine del programma di formazione. Sarà il direttore generale facenti funzioni Mario Catalano, sarà il direttore sanitario. Anche sull'attività del Pip, il Punto di primo intervento, ci sono delle zone grigie che meritano di essere risolte. Una sola ambulanza per il 118 e l'altra per il Pip per il vasto comprensorio delle Preserre non possono bastare. Perché c'è il rischio in caso di unità impegnata di dover ricorrere alla gestione del privato per poter trasportare un degenze. Pip che lavora a scartamento ridotto e solamente per la sola giornata, in quanto l'h24 non può essere garantito per via dell'inibizione dei servizi sanitari per quanto riguarda il laboratorio analisi e la radiologica. Chissà se queste criticità sono arrivate sul tavolo del generale Luciano Pezzi, commissario al Piano di rientro che ha presenziato un incontro in città nei giorni scorsi. ◀



Riflettori sulla sanità a Nicotera

L'auto medica è adesso nuovamente una realtà

L'auto medicalizzata rappresenta un "ritorno" in città dopo un'apparizione qualche tempo fa

A bordo defibrillatore e diversi strumenti per la telemedicina

**Orsolina Campisi
NICOTERA**

Come annunciato dal consigliere regionale Vincenzo Pasqua e ribadito dal sindaco Franco Pagano, ieri è giunta l'auto medicalizzata con personale medico e paramedico a bordo. Il mezzo soddisferà l'esigenza di rafforzare efficacia ed efficienza del già presente ambulatorio h 24. Il veicolo dotato sia di defibrillatore che di strumentazione di telemedicina permetterà di coordinare in tempo reale le strategie mediche da affrontare per le problematiche cardiologiche e non solo, che potrebbero presentarsi nel comprensorio.

L'annuncio dell'imminente arrivo del mezzo era stato dato durante l'incontro della scorsa settimana promosso dal Comitato Pro 118 guidato dal coordinatore Enzo Comerci e fortemente voluto da Anna Maria Giofrè, ex consigliere comunale di minoranza. «Uno strumento, la telemedicina – ha spiegato quest'ultima – che è utilizzato nelle realtà più evolute, sul quale si sta puntando ed investendo nella consapevolezza della sua utilità».

L'arrivo dell'auto medicaliz-

zata è stata salutata con soddisfazione da Comerci: «L'impegno del Comitato non viene meno anzi, continua, con maggiore lena per raggiungere l'obiettivo di una postazione fissa di 118 a Nicotera di grande necessità ed utilità per i cittadini-utenti dell'ampio territorio Nicoterese - ha detto -. La raccolta delle firme continua senza sosta sfidando, così come abbiamo fatto anche ieri, le avversità atmosferiche».

L'auto medica rappresenta un "piacevole" ritorno, considerando che era stata acquistata tempo fa proprio per il comune tirrenico poiché i punti di intervento o Pet dovrebbero possedere questa tipologia di mezzo, ma che, dopo un breve periodo di permanenza in città, era stata dirottata altrove.

Da parte sua il sindaco Franco Pagano aveva già precisato che, a suo tempo, l'auto medicalizzata venne «ritenuta inadatta dagli stessi sanitari operanti in città» e quindi rispedita al mittente. La speranza, a questo punto, è che la dislocazione del veicolo nella cittadina vibonese possa innanzitutto contribuire a salvare vite umane operando di concerto insieme alla guardia medica h 24 durante la fase acuta e ma che rappresenti anche un primo passo affinché si superino quelle divergenze emerse anche negli ultimi giorni. ◀



Ospedale nuovo Saletta e Papalia ad Oliverio: ora si faccia presto

Sono tre i punti trattati nella lettera che il vicesindaco di Palmi Giuseppe Saletta, insieme ai Consiglieri comunali Antonio Papalia e Gabriele Parisi scrivono al presidente della Regione Mario Oliverio. L'argomento principale è quello della sanità, con le richieste di dare una accelerata – e risposte certe – sul nuovo ospedale della Piana, ridare vita ai locali dell'ex ospedale di via Buoizzi e garantire livelli di assistenza socio-sanitaria in città, grazie proprio alla struttura di via Buoizzi, un tempo sede del nosocomio cittadino "Pentimalli". I tre esponenti politici, rappresentanti dell'Ncd, sottolineano come sia importante «rendere disponibili le sale inutilizzate del vecchio presidio ospedaliero, compatibilmente con le azioni programmate dall'Asp, per consentire alle associazioni di volontariato palmesi di disporre di una sede e garantire all'utenza un sostegno ancora più efficiente; disporre l'inizio dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento del reparto di dialisi; disporre la riqualificazione della parte esterna della struttura di via Buoizzi». Grazie alla collaborazione dell'Asp reggina, della Provincia e della Regione, nella struttura di via Buoizzi sono stati di recenti fatti degli interventi, ricordano Saletta, Papalia e Parisi, «la ristrutturazione totale del Punto di Primo Intervento e l'apertura diurna e notturna dello stesso, la razionalizzazione e messa a punto dei nuovi Poliambulatori Sanitari, l'istituzione a Palmi della sede del Distretto Sanitario, l'ammodernamento ed ampliamento del Centro Unico di Prenotazione, la ristrutturazione totale, l'ampliamento e l'informatizzazione della Camera Iperbarica».

Viviana Minasi



Comunità scientifica italiana a Miami Pileggi eletto presidente

Ente
non-profit
di diritto
americano



Antonello Pileggi

di LINA LATELLI NUCIFERO

IL professore Antonello Pileggi, originario di Lamezia Terme, è stato eletto presidente della Msic (Comunità Scientifica Italiana di Miami), l'organizzazione no-profit di diritto americano che abbraccia una vasta comunità scientifica italiana in Florida oltre a università, enti di ricerca privati e pubblici con lo scopo di collegare il mondo universitario e quello industriale, di promuovere e sostenere le attività collaborative tra i propri soci e le imprese per agevolare il trasferimento di tecnologie strategiche ed innovative dal mondo della ricerca al sistema industriale negli Stati Uniti ed in Italia. La mission della Msic è quella di assicura-

re un supporto diretto ed integrato di competenze tecnico-scientifiche, economico-finanziarie e gestionali per sostenere la realizzazione dei programmi di sviluppo tecnologico in ambito regionale, nazionale ed internazionale in relazione alle specifiche esigenze progettuali delle imprese industriali statunitensi ed italiane. Il presidente Pileggi è affiancato dal consiglio di amministrazione composto da Fabio De Furia, vice presidente esecutivo (Consorzio Roma Ricerche), da Alessia Forconi, direttore generale (Direttore del Peggy and Harold Katz Family Drug Discovery Center dell'Università) e da Antonio Nanni, tesoriere (Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura ed Ambientale dell'Università di Miami). «Durante il mio mandato ha precisato il presidente Pileggi - mi prefiggo di consolidare la posizione della Msic come importante catalizzatore

dell'innovazione tecnologica tra accademia ed industria e di promuovere collaborazioni strategiche che possano avere un impatto duraturo sulle attività produttive americane ed italiane». Per realizzare

questo obiettivo, il quarantatreenne presidente si propone di partire dall'integrazione delle notevoli competenze multidisciplinari della comunità di scienziati italiani operanti in Florida che si distinguono nel settore dell'innovazione tecnologica, rappresentando una risorsa da valorizzare per le importanti ricadute economiche a livello locale e globale. Il presidente Pileggi tuttora mantiene stretti contatti professionali con l'Italia collaborando con varie università e centri di ricerca e facendo parte di commissioni di valutazione del Ministero della Salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE Numerose le iniziative volte a promuovere una corretta educazione alimentare La città della Piana in prima linea contro l'obesità

di ANTONELLA MONGIARDO

SONO numerose, nella città della Piana, le iniziative volte a sensibilizzare la popolazione ad una corretta educazione alimentare, al fine di contrastare il fenomeno dell'obesità in costante aumento, specialmente al Sud. Il settore commerciale spinge verso i prodotti dietetici. Le istituzioni e la scuola puntano, invece, sull'educazione. Alla giornata dell'Obesità ha aderito anche Lamezia, promotrice di una campagna di prevenzione. Il dipartimento "Igiene alimenti e nutrizione" dell'Asp ha organizzato sull'isola pedonale, in collaborazione con Croce Rossa e Arsac Calabria, un evento intitolato "Insieme per guadagnare salute", con stand informativi, dove esperti hanno offerto ai cittadini consulenze nutrizionali gratuite. Negli ultimi anni, è stato particolarmente attenzionato il fenomeno dell'obesità infantile. «Fin da piccoli bisogna acquisire corrette abitudini alimentari - afferma la naturalista Antonietta Vincenzo, promotrice di numerosi progetti di educazione alla salute - perché chi diventa obeso da piccolo, con buona probabilità (70%) è destinato a rimanere tale per tutta la vita. L'educazione alimentare è un'arma vincente per prevenire l'obesità». Cosa consigliano, dunque, gli esperti per non fare ingrassare i bambini? «Fare 5 pasti al giorno - suggerisce la pediatra Ida Perri - A volte si fa l'errore di ridurre il numero dei pasti, ma ciò crea nel bambino uno squilibrio metabolico e iperglicemia, che causa eccessi di fame. Frazionare i pasti aiuta a mantenere costante la glicemia e quindi il senso di sazietà». «Davanti alla televisione - suggerisce poi Antonietta Vincenzo - evitare di sgranocchiare patatine o snack vari, ipercalorici e poco salutari. Meglio ricorrere ad altri spuntini, come il muesli, miscela di cereali e frutta secca, che, accompagnata con uno yogurt o un bicchiere di latte, rappresenta un alimento gustoso e completo dal punto di vista nutrizionale». Non giova, insomma, essere troppo tolleranti verso i capricci alimentari dei propri figli. E non fa bene incoraggiare la pigrizia, come sottolineano gli esperti di scienze motorie «È importante - afferma Roberto Costabile, docente di educazione fisica nella scuola secondaria di primo grado - abituare i bambini a fare attività fisica».



■ SALUTE La nuova frontiera della medicina si chiama "Farmacia olistica"

Nuovo orientamento al benessere

La farmacia "Centrale" ha inaugurato un centro funzionale e moderno



Il laboratorio inaugurato dalla "Farmacia Centrale"

LA cura dalle malattie non può prescindere dalla cura e dall'attenzione al benessere globale dell'individuo.

È in quest'ottica che la farmacia deve riappropriarsi del suo ruolo di consigliera, educatrice e risolutrice di problematiche legate al benessere nei suoi aspetti: interno ed esterno, fisico ed emozionale, proprio come una volta faceva il cerusico nella sua bottega, dove si usava la lama come rasoio o come bisturi.

Un recente decreto legislativo ha dato la possibilità di aprire, all'interno delle farmacie, un settore estetico, dedicato alla cura del corpo, per dare la possibilità agli operatori del settore di poter orientare al meglio la scelta dei clienti tra la giungla di prodotti cosmetici disponibili. La prima farmacia di Vibo a cogliere questa opportunità è stata la "Centrale", che sabato scorso ha inaugurato il proprio centro benessere.

Pur essendo connesso con la zona di vendita sottostante, si apre al visitato-

re un mondo completamente diverso, che ricorda atmosfere esotiche e sensazioni rilassanti. Un ambiente dove è possibile incontrare figure professionali di alto livello: operatrici di massaggi estetici e curativi, di pedicure problematiche o semplicemente artistiche, di nail art e di trattamenti di bellezza per viso e corpo, tutto, ovviamente, con linee di prodotti di farmacia, personalizzati a seconda delle caratteristiche del cliente. Come in tutti i centri benessere si può trovare la branca della depilazione, che va dalle tradizionali cerette alla luce pulsata per una soluzione definitiva. Così come si può fare la pulizia del viso con vaporizzazione, ossigeno e alta frequenza. Qui però, per ogni cosa si è coccolati, consigliati e migliorati e si esce sempre più rilassati di quando si è entrati.

Se poi si vuol mettere mano alla forma fisica per tornare in linea, c'è l'imbarazzo della scelta. Una biologa nutrizionista segue problematiche alimentari e

orienta verso tipi di trattamenti per il dimagrimento solo dove serve, con macchinari che vanno dagli ultrasuoni all'elettrostimolazione, dalla cavitazione ai massaggi drenanti.

Ma se la forma fisica non fosse solo legata ad un fatto estetico, ecco che si possono risolvere tanti piccoli problemi legati comunque all'alimentazione, grazie ai test per le intolleranze alimentari, metodica Elisa, riconosciuti dal Ministero della Salute e grazie ai test genetici per scoprire la predisposizione ad ingrassare, a sindromi metaboliche, ad intolleranze a lattosio e celiachia.

Dal punto di vista più strettamente medico, è stato attivato un servizio permanente di holter cardiaco e pressorio, in collaborazione con una delle più prestigiose realtà del vibonese, il centro VI.GI., per non lasciare mai nel panico i clienti che non possono permettersi tempi lunghi di attesa. Ci sono giornate sanitarie formative, in cui specialisti eseguono scree-

ning su diabete, circolazione venosa, caduta dei capelli, ma si terranno anche corsi di trucco, di nail art e di massaggio Reiki e tecnica radiante.

C'è infine un servizio di consulenza psicologica, che si avvale della floriterapia per chi non vuole prendere farmaci e un servizio di psicologia sportiva, che insegna tecniche di rilassamento e mentalimaging. Insomma, non sembra nemmeno di essere a Vibo. Si entra in farmacia e si esce rigenerati senza aver comprato nemmeno un'aspirina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ NICOTERA Ma il Comitato insiste: «Vogliamo una postazione del Suem»

Ospedale, arriva l'automedica

Il consigliere regionale Pasqua mantiene l'impegno preso con i cittadini



L'automedica assegnata all'ospedale di Nicotera

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Come promesso dall'onorevole Vincenzo Pasqua nel corso dell'incontro con i cittadini, ieri mattina è arrivata, presso la struttura ospedaliera, l'auto medicalizzata con autista e medico specializzato in pronto intervento a bordo. Il mezzo dispone delle strumentazioni necessarie e di tutto l'occorrente medico per intervenire in caso di necessità. Un valido sostegno per medici di Guardia h24, che possono così usufruire di un aiuto in più nelle giornaliere difficoltà che incontrano nel gestire le varie emergenze cui sono chiamati ad intervenire. L'auto medicalizzata, giunta in sede grazie all'interessamento del consigliere Pasqua, rappresenta sicuramente un'importante vittoria per il Comitato pro 118, nato proprio per chiedere che il territorio non rimanga più sguarnito dell'importante presidio sanitario. La richiesta della salvaguardia della vita e della salute dei cittadini si fonda sulla petizione popolare che va avanti e non si fermerà, giurano gli attivisti pro 118, finché il territorio non sarà tutelato in questo senso.

Di ambulanza, però, al momento non si parla, così ha ribadito in una nota l'Asp: un freddo ma circostanziato comunicato ha gelato gli entusiasmi. Per cui l'arrivo della Suem per il momento non si profila all'orizzonte. Ma è difficile credere che il giovane neoconsigliere si arrenderà alle logiche dell'azienda sanitaria provinciale, è ciò nella consapevolezza del fatto che i cittadini di Nicotera, Limbadi, Joppolo, San Calogero e Rombiolo meritano di essere ascoltati e tutelati nei diritti basilari.

Per il momento, però, si prende atto della prima vittoria. «Registriamo, con soddisfazione, questo piccolo evento - ha dichiarato Enzo Comerci, coordinatore del Comitato - scaturito dalla mobilitazione del Comitato pro 118 su interessamento dall'onorevole Pasqua, che ringraziamo». L'impegno del Comitato non viene meno, aggiunge Comerci, «anzi, continua con maggiore lena per raggiungere l'obiettivo di una postazione fissa di 118. La raccolta delle firme continua senza sosta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

